

ORIENTAMENTO SESSUALE E IDENTITÀ DI GENERE

Articolo 3 della Costituzione Italiana: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

Da tempo ormai assistiamo alla lotta per il raggiungimento dei pari diritti, dignità e opportunità rivendicati da tutte le persone che vivono una condizione ritenuta "illecita" a causa del loro orientamento sessuale o identità di genere non tradizionale, non conforme alla "normalità" degli altri. Se parliamo di macchine possiamo parlare di normalità o funzionamento anomalo; ma quando parliamo di persone non si può. In questo caso la normalità non può mai essere oggettiva ma solo soggettiva: la mia normalità può non essere la tua. Ma la domanda è: per quale motivo dovrebbe per forza essere così?

L'ignoranza, scrive Montesquieu, è la madre delle tradizioni, ed è anche madre di grandi ingiustizie. Dietro il paravento della tradizione spesso si nasconde l'idea (malsana) di poter trovare un'identità nell'abitudine. Cioè io sono questo o quest'altro per consuetudine, perché tutti quelli prima di me sono stati così, è tradizione.

La tradizione è una eredità. Quando però viene imposta smette di essere una eredità e diventa un sopruso. Smette di essere un patrimonio e diventa un debito. E (come leggevo in un interessante commento) diventa qualcosa di costrittivo, obsoleto, non autentico - che fuorvia e soffoca il cambiamento e reprime la vocazione, la libertà di ciascuno. Il mondo cambia, e anche se questo può spaventare, il cambiamento è alla base della vita e non si può fermare. Piuttosto che temerlo, sarebbe cosa buona e giusta conoscere i motivi, il processo del cambiamento e soprattutto i volti, le storie, le vite che coinvolge, perché di questo si tratta: di Persone. Nel 2023 non siamo più autorizzati a restare nell'ignoranza e ad avere come unico metro di discernimento "la nostra normalità" o il parere degli altri, nemmeno se tengono otto rosari in mano.

Allora cerchiamo di fare un minimo di chiarezza.

È necessario prima di tutto distinguere due aspetti che spesso vengono confusi: orientamento sessuale e identità di genere.

L'orientamento sessuale riguarda l'attrazione fisica, emozionale, e/o sessuale che una persona prova per un'altra.

In breve, parliamo di

Eterosessualità (heteros>greco>differente): quando si è attratti da una persona dell'altro sesso.

Omosessualità (omòs>greco>simile): quando si è attratti da una persona dello stesso sesso.

Bisessualità: quando si può essere attratti da persone di entrambi i sessi.

L'orientamento sessuale non è una scelta, frutto di una decisione, anche se può subire modifiche durante il corso della vita, non perché uno decida oggi di essere così e domani cosà, ma perché l'orientamento sessuale è qualcosa di profondamente intimo e può rimanere nascosto, spesso a causa di paure e condizionamenti. Immaginatevi di essere gay in una famiglia che sapete vi abbandonerà; in una società che sapete vi deriderà; in una nazione che vi

perseguirà. Sicuramente sarebbe estremamente difficile ammetterlo perfino con sé stessi, e non tutti ne hanno le forze. Si può vivere per anni cercando di costringersi, adattarsi ad una identità che non è la nostra.

L'identità di genere invece è il senso di appartenenza e di identificazione a un genere: maschile, femminile, non-binario.

Cosa vuol dire essere non binario?

Significa non riconoscersi nella tradizionale distinzione uomo/donna. Chi vive questa identità non si sente esclusivamente uomo o donna, potrebbe, ad esempio, percepirsi come entrambi, una combinazione dei due.

L'identità di genere può coincidere o non coincidere con il sesso biologico di nascita.

Nei casi in cui l'identità di genere coincide con il sesso biologico di nascita si parla di individuo **cisgender**; in poche parole: nasco maschio e mi sento uomo, nasco femmina e mi sento donna.

Nei casi in cui l'identità di genere non coincide con il sesso biologico di nascita si parla di individuo **transgender**; per cui: nasco maschio e mi sento donna, nasco femmina e mi sento uomo.

Quindi ora sappiamo che:

l'identità di genere riguarda la percezione di sé e del proprio genere;

l'orientamento sessuale indica da chi siamo attratti.

Una persona cisgender, la cui identità di genere corrisponde al genere e al sesso biologico alla nascita, può essere eterosessuale, omosessuale, bisessuale;

una persona transgender, la cui l'identità di genere non coincide con il sesso biologico di nascita, può essere eterosessuale, omosessuale o bisessuale.

E ricordiamoci che ancora oggi:

11 Paesi puniscono l'omosessualità con la pena di morte

27 Paesi prevedono la reclusione da 10 anni all'ergastolo

30 Paesi prevedono la reclusione fino a 8 anni

42 Paesi limitano o vietano la libertà di espressione sui temi LGBT+

Immaginate di finire in carcere o di essere ammazzato solo perché avete amato.

Un cliché assolutamente da abbattere è che chiunque abbia un orientamento sessuale o una identità di genere che non rientra nelle nostre caselline sia automaticamente un depravato, un immorale.

Vi assicuro che ci sono etero che sono persone ammirabili e altri che sono inqualificabili; e lo stesso discorso vale per l'omosessualità ecc ecc.

Sforziamoci di conoscere, di comprendere le posizioni, le idee, degli altri; perché ciò che non conosciamo ci spaventa; e perché anche questo è amore.

Però, una volta che abbiamo conosciuto e compreso, ricordiamoci di prendere le distanze da questa analisi, da questa vivisezione. Quando abbiamo davanti un altro essere umano è un altro essere umano. PUNTO. Con la sua interiorità, nelle sue forme, nelle sue scelte, molte delle quali non ti riguardano affatto. Quello che conta in un essere umano è che viva i valori umani dell'amore, del rispetto reciproco, della condivisione, della solidarietà.